



***RELAZIONE ILLUSTRATIVA SULLA VERIFICA DELLA
SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO
(Art. 193 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)***

ESERCIZIO 2017

PREMESSA

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 118/2011, come modificato dal D.Lgs. 126/2014, sono state introdotte modifiche all'art. 193 del D.Lgs. 267/2000 (TUEL), con riferimento alle necessarie verifiche che gli Enti Locali sono tenuti ad effettuare nel corso della gestione al fine di garantire il mantenimento degli equilibri di bilancio.

La previgente versione dell'art. 193 del TUEL prevedeva infatti l'obbligo per gli Enti Locali di effettuare annualmente con delibera consiliare (assembleare) la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, dando atto in tale sede del permanere degli equilibri di bilancio o adottando, se del caso, i necessari provvedimenti per il ripristino del pareggio, nonché il ripiano di eventuali debiti fuori bilancio. La nuova versione della norma, con effetto dall'esercizio 2015 in poi, ha eliminato la parte relativa alla verifica sullo stato di attuazione dei programmi, concentrandosi esclusivamente sulla necessità di garantire sia in sede previsionale sia negli atti di variazioni di bilancio, nonché durante tutta la gestione, il mantenimento degli equilibri di competenza e di cassa, attribuendo all'organo consiliare il compito di adottare apposita deliberazione per dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adottare i necessari conseguenti provvedimenti.

Ulteriore modifica normativa riguarda la tempistica entro cui tale atto deve essere adottato dal Consiglio Comunale (Assemblea), pena l'avvio delle procedure previste dall'art. 141 del TUEL in caso di mancata approvazione del bilancio: mentre in passato l'atto doveva essere approvato secondo le scadenze previste dal regolamento di contabilità dell'ente e, comunque, almeno una volta all'anno entro il 30 settembre.

A decorrere dall'esercizio 2015 le nuove disposizioni hanno anticipato tale termine al 31 luglio. È necessario però ricordare come il D.L. 174/2012, convertito dalla Legge n. 213/2012, abbia disposto, all'art. 3, comma 1, lettera d), l'introduzione dell'art. 147-quinquies del TUEL, attribuendo al responsabile del servizio finanziario la direzione e il coordinamento delle attività di controllo degli equilibri finanziari, mediante la vigilanza dell'organo di revisione e prevedendo il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del direttore generale, ove previsto, del segretario e dei responsabili dei servizi, secondo le rispettive responsabilità. Tale disposizione estende inoltre il controllo sugli equilibri finanziari alla valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni.

L'operazione di ricognizione sottoposta all'analisi dell'organo consiliare (Assemblea) ha una triplice finalità:

1. Verificare, prendendo in considerazione ogni aspetto della gestione finanziaria, il permanere degli equilibri generali di bilancio;
2. Intervenire, qualora gli equilibri di bilancio siano intaccati, deliberando le misure idonee a ripristinare la situazione di pareggio;
3. Monitorare, tramite l'analisi della situazione contabile attuale, lo stato di attuazione dei programmi generali intrapresi dall'Ente.

L'adempimento, in un certo senso, costituisce un vero e proprio bilancio infrannuale. La presente verifica si concretizza nel controllo degli equilibri di bilancio alla data del **10 Luglio 2017**.

LA SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI

Come già chiarito nella breve introduzione, per quanto concerne l'aspetto tipicamente contabile della salvaguardia degli equilibri, l'art. 193 del TUEL prevede che l'organo consiliare (Assemblea) dell'Ente provveda, con formale e contestuale delibera, alla verifica degli equilibri della gestione finanziaria relativa all'esercizio in corso, nonché all'adozione dei provvedimenti e delle eventuali misure necessarie per ripristinare il pareggio in caso di squilibrio.

Per controllare il verificarsi del rispetto degli equilibri del bilancio dell'Ente, il servizio finanziario ha proceduto ad una ricognizione sullo stato di consistenza delle singole poste di entrata e di spesa, evidenziando la situazione contabile al **10 Luglio 2017** e comprendendo nelle previsioni assestate la proposta di variazione al bilancio.

Nell'analisi condotta, si sono valutate distintamente le principali componenti gestionali del bilancio, ossia la gestione di competenza, la gestione dei residui e la gestione di cassa.

LA GESTIONE DI COMPETENZA

La prima verifica effettuata ha riguardato il rispetto del principio del pareggio finanziario della gestione di competenza, così come sancito dall'art. 162, comma 6 del D.Lgs. 267/2000, con il quale si riafferma che il totale complessivo delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

ENTRATA

La situazione di bilancio dell'ente si presenta come segue:

Classificazione entrate	Previsione iniziale	Previsione attuale	Accertato attuale	Proiez. accertato al 31 dicembre	Scostamento acc. / prev.
Avanzo di amministrazione applicato	€ 40.575,00	€ 49.090,80	€ -	€ 49.090,80	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	€ 1.404.260,43	€ 1.420.415,43	€ 388.110,53	€ 1.420.415,43	€ 1.032.304,90
Titolo 3 - Entrate extratributarie	€ 2.200,00	€ 2.200,00	€ -	€ 2.200,00	€ 2.200,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 6 - Accensione Prestiti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 7 - Anticipazioni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 115.000,00	€ 125.000,00	€ 94.880,02	€ 125.000,00	€ 30.119,98
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	€ 1.562.035,43	€ 1.596.706,23	€ 482.990,55	€ 1.596.706,23	€ 1.064.624,88

Analisi delle principali entrate

Fra le principali entrate del titolo 2 vi sono:

Titolo 2	Stanziamiento iniziale	Stanziamiento assestato	Accertato
Contributi ordinari	67.500,00	97.500,00	67.500,00
Altri contributi	1.500,00	1.500,00	0,00
Consulta economica	10.000,00	0,00	0,00
Contributi settore Cultura	84.686,53	84.686,53	84.686,53
Contributi settore Ambiente:			
SIPOM	17.400,00	20.400,00	15.764,00
GEV	6.000,00	6.000,00	0,00
Contributi settore Servizi Associati:			
SUAP e SUE	123.550,00	123.550,00	123.550,00
Antisimica	42.000,00	42.000,00	42.000,00
CUC	80.000,00	80.000,00	0,00
Altri	50.000,00	50.000,00	0,00
Contributi settore Turismo:			
Po Matilde	9.623,90	9.623,90	7.455,00
Promozione turistica	3.500,00	3.500,00	0,00
Eventi specifici (canoa)	30.000,00	30.000,00	3.000,00
Medcycletour	240.000,00	240.000,00	0,00
Contributi progetti diversi:			
Snappet	12.000,00	8.456,00	8.456,00
Sabbioncello	3.500,00	3.500,00	0,00
Alert system	13.000,00	9.699,00	9.699,00
Proggtto ARC	100.000,00	100.000,00	26.000,00
Promozione Gal Terre del Po	500.000,00	500.000,00	0,00
Naviazione turistica	10.000,00	0,00	0,00
	1.404.260,43	1.410.415,43	388.110,53

SPESA

La situazione di bilancio dell'ente si presenta come segue:

Classificazione Spese	Previsione iniziale	Previsione attuale	Impegnato attuale	Proiez. impegnato al 31 dicembre	Scostamento imp./prev.
Disavanzo di amministrazione	€ -	€ -	€ -	€ -	
Titolo 1 - Spese correnti	€ 1.447.035,43	€ 1.472.706,23	€ 374.874,77	€ 1.472.706,23	€ 1.097.831,46
Titolo 2 - Spese in conto capitale	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie				€ -	€ -
Titolo 4 - Rimborso prestiti				€ -	€ -
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere				€ -	€ -
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	€ 115.000,00	€ 125.000,00	€ 94.880,02	€ 125.000,00	€ 30.119,98
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	€ 1.562.035,43	€ 1.597.706,23	€ 469.754,79	€ 1.597.706,23	€ 1.127.951,44

Analisi delle principali spese

Fra le principali spese del titolo 1 vi sono:

Titolo 1	Stanziamiento iniziale	Stanziamiento assestato	Impegnato
Segreteria e attività varie	111.725,00	132.725,00	79.626,32
Consulta economica	10.000,00	7.000,00	0,00
Contributi settore Cultura	84.686,53	84.686,53	35.515,00
Contributi settore Ambiente:			
SIPOM	36.000,00	36.000,00	17.321,67
GEV	6.000,00	6.000,00	0,00
Contributi settore Servizi Associati:			
SUAP e SUE	98.000,00	98.000,00	88.473,78
Antisimica	40.000,00	40.000,00	27.750,00
CUC	80.000,00	80.000,00	0,00
Altri	50.000,00	50.000,00	0,00
Contributi settore Turismo:			
Po Matilde	9.623,90	9.623,90	233,00
Promozione turistica	9.500,00	9.500,00	300,00
Eventi specifici (canoa)	30.000,00	30.000,00	3.000,00
Medcycletour	240.000,00	240.000,00	0,00
Contributi progetti diversi:			
Snappet	12.000,00	8.456,00	8.456,00
Sabbioncello	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Alert system	13.000,00	9.699,00	9.699,00
Proggtto ARC	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Promozione Gal Terre del Po	500.000,00	500.000,00	0,00
Naviazione turistica	10.000,00	0,00	0,00
Indennità progatti diversi	3.000,00	3.000,00	3.000,00
	1.447.035,43	1.445.190,43	376.874,77

LA GESTIONE DI CASSA

La **gestione di cassa** si trova in equilibrio in quanto:

- il fondo cassa finale presunto ammonta a € 61.494,82;
- gli incassi previsti entro la fine dell'esercizio consentono di far fronte ai pagamenti delle obbligazioni contratte nei termini previsti dal d.Lgs. n. 231/2002, garantendo altresì un fondo cassa finale positivo;
- risulta stanziato e disponibile un fondo di riserva di cassa di € 4.400,00.

LA GESTIONE DEI RESIDUI

Con l'introduzione dei nuovi principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011 e, nello specifico della competenza finanziaria potenziata, gli enti locali provvedono con atto di Giunta Comunale e previo parere dell'Organo di revisione economico finanziario al riaccertamento ordinario dei residui, quale atto propedeutico all'approvazione del rendiconto della gestione.

Tale operazione consiste:

- a) nella cancellazione dei propri residui attivi e passivi, cui non corrispondono obbligazioni perfezionate e scadute alla data del 1° gennaio dell'anno successivo al quale si riferisce il rendiconto. Per ciascun residuo eliminato, in quanto non scaduto, sono indicati gli esercizi nei quali l'obbligazione diviene esigibile, secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria; per ciascun residuo passivo eliminato, in quanto non correlato a obbligazioni giuridicamente perfezionate, è indicata la natura della fonte di copertura;
- b) nella conseguente determinazione del "Fondo pluriennale vincolato" da iscrivere nella parte entrata del bilancio dell'esercizio successivo al quale si riferisce il rendiconto, distintamente per la parte corrente e per la parte in conto capitale, per un importo pari alla differenza, se positiva, tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati;
- c) nella variazione al bilancio di previsione finanziario triennale, in considerazione della cancellazione dei residui di cui alla lett. a). In particolare, gli stanziamenti di entrata e di spesa degli esercizi del triennio sono adeguati per consentire la re-imputazione dei residui cancellati e l'aggiornamento degli stanziamenti di entrata riguardanti il "Fondo pluriennale vincolato";
- d) nella re-imputazione delle entrate e delle spese cancellate in attuazione della lett. a), a ciascuno degli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile, secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria; la copertura finanziaria delle spese re-impegnate cui non corrispondono entrate ri-accertate nel medesimo esercizio è costituita dal "Fondo pluriennale vincolato", salvi i casi di disavanzo tecnico;
- e) nell'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al "Fondo crediti di dubbia esigibilità", a tutela della potenziale inesigibilità dei residui attivi conservati; l'importo del Fondo è determinato secondo i criteri indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria; tale vincolo di destinazione opera anche se il risultato di amministrazione non è capiente o è negativo (disavanzo di amministrazione).

Il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata impone di mantenere iscritto tra i residui solamente le obbligazioni giuridicamente perfezionate, ovvero nei casi in cui l'importo è esigibile ma non è stato pagato.

I numerosi atti ricognitori effettuati sui singoli accertamenti ed impegni contabili hanno ridotti considerevolmente lo stock di residui passivi ed attivi presenti nel bilancio e precisamente, ridefinendolo al 1° gennaio 2017 nei seguenti valori:

- Totale residui attivi € 389.283,99
- Totale residui passivi € 524.786,18

Alla data attuale, non sono da rilevare particolari novità rispetto a quanto già evidenziato in sede di chiusura dell'ultimo rendiconto, ossia quando sono stati determinati definitivamente i residui conservati.

SITUAZIONE RESIDUI ATTIVI

TITOLI	Previsioni iniziali	Accertamenti	Riscossioni	Da riscuotere
Titolo I	-	-	-	-
Titolo II	388.929,38	388.929,38	25.910,36	363.019,02
Titolo III	200,00	200,00	-	200,00
Titolo IV	125,00	125,00	-	125,00
Titolo V	-	-	-	-
Titolo VI	-	-	-	-
Titolo IX	29,61	29,61	-	29,61
TOTALE	389.283,99	389.283,99	25.910,36	363.373,63

SITUAZIONE RESIDUI PASSIVI

TITOLI	Previsioni iniziali	Impegni	Pagamenti	Da pagare
Titolo I	412.116,12	412.116,12	200.622,17	211.493,95
Titolo II	104.314,21	104.314,21	5.626,44	98.687,77
Titolo III	-	-	-	-
Titolo IV	-	-	-	-
Titolo VII	8.355,85	8.355,85	6.996,45	1.359,40
TOTALE	524.786,18	524.786,18	213.245,06	311.541,12

IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE

Il FCDE accantonato nel risultato di amministrazione è stato correttamente quantificato in sede di Rendiconto della gestione 2016 sulla base della capacità di riscossione di ciascuna entrata assoggettata a detto meccanismo, come disposto dalla normativa vigente.

L'evoluzione del quadro delle riscossioni dei residui attivi mantenuti non è tale da ritenere opportuno una riduzione dell'accantonamento in favore dell'avanzo libero.

Anche per quanto concerne gli altri accantonamenti o i vincoli, la situazione non presenta particolari aggiornamenti, pertanto il risultato di amministrazione è da ritenersi integralmente confermato così come scaturito dal Rendiconto della gestione 2016.

CONCLUSIONI

La verifica, effettuata in proiezione al 31 dicembre dell'esercizio, evidenzia pertanto quanto segue:

- il rispetto degli equilibri del bilancio di competenza (art. 162, comma 6 del TUEL), sia per la parte corrente sia per la parte investimenti, verificato sulla base degli accertamenti e degli impegni assunti e da assumere alla data della verifica;
- il rispetto degli equilibri del bilancio di cassa, verificato con i medesimi criteri (art. 162, comma 6 del TUEL);
- l'inesistenza di debiti fuori bilancio.

La situazione di bilancio verrà comunque attentamente monitorata anche nella restante parte dell'esercizio, con particolare riguardo a:

- l'andamento delle altre principali voci di entrata;
- la situazione dei residui attivi e la loro riscossione.

Per quanto attiene la gestione dell'esercizio 2017, allo stato attuale e per quanto di conoscenza è possibile dare atto che la situazione degli equilibri finanziari dell'ente risulta salvaguardata e che non si rende necessario alcun intervento di riequilibrio.

Quistello, lì 10.07.2017

Il Direttore Generale

Dott.ssa Carmelita Trentini